

Un turismo dignitoso per i giovani

Angelomaria Alessio

Il 27 settembre 2019 ricorrerà la Giornata Mondiale del Turismo, promossa dall' Organizzazione Mondiale del Turismo sul tema "Il Turismo e il Lavoro: un futuro migliore per tutti" , tema che richiama l'iniziativa: "Il futuro del lavoro", voluta dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), che quest'anno celebra il suo centenario.

In vista di questa ricorrenza, il Card. Turkson, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede segnala l'attualità del tema, "La scelta di trattare il tema del turismo dalla prospettiva del lavoro appare particolarmente opportuna a fronte delle criticità radicate e crescenti che caratterizzano la dimensione lavorativa della vita per moltissime persone, a tutte le latitudini" si legge nel testo - e ancora "Gli obiettivi auspicati della pace, la sicurezza, la promozione e l'inclusione sociale non possono essere raggiunti se si trascura l'impegno congiunto per assicurare a tutti un lavoro dignitoso, equo, libero, costruito intorno alla persona e alle sue esigenze primarie di sviluppo umano integrale".

Precarietà lavorative, retribuzioni non eque, alto livello di stress, sfruttamento del lavoro nei paesi in via di sviluppo, espropriazioni delle ricchezze autoctone, violenze ed impoverimento dell'ambiente, sono alcune delle criticità rilevate da Turkson.

E se da un lato esistono innegabilmente forti criticità sul tema del lavoro turistico nel mondo, è anche innegabile però che il Turismo e in particolare il Turismo a matrice religiosa o spirituale offra importanti opportunità e rilevi un trend crescente. È la stessa UNTWO (Organizzazione Mondiale del Turismo) a segnalare che "che su 11 posti di lavoro nel mondo almeno 1 è generato – direttamente o indirettamente – dal turismo, e si registra una costante crescita del fenomeno che coinvolge milioni di persone in tutti gli angoli della terra. Si parla di un ciclo espansivo, con enormi implicazioni sul piano sociale, economico e culturale, che ha superato le più rosee aspettative. Basti pensare che nel 1950 i turisti internazionali erano poco più di 25 milioni mentre nel prossimo decennio si stima che potrebbero raggiungere la cifra di 2 miliardi di viaggiatori in tutto il mondo"

Il Turismo è quindi una sfida importante da cogliere per lo sviluppo integrale dell'uomo, grazie alla capacità di apertura all'incontro e allo scambio che il settore per natura propria attiva ed esprime, oltre ad essere un potente volano di benessere che si innesta in ogni continente, interrelando i territori in una grande danza cosmica.

Un ultimo aspetto segnalato da Turkson è l'apprezzamento di Papa Francesco per il Centro Turistico Giovanile che nei suoi primi 70 anni di attività si è reso promotore di un turismo lento,

“non ispirato ai canoni del consumismo o desideroso solo di accumulare esperienze, ma in grado di favorire l’incontro tra le persone e il territorio, e di far crescere nella conoscenza e nel rispetto reciproco”.